

notiziario mensile

# OPERA UNIVERSITARIA 9

mensile dell'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Milano anno 2 numero 9 dicembre 1972 spedizione in abbonamento postale gruppo III

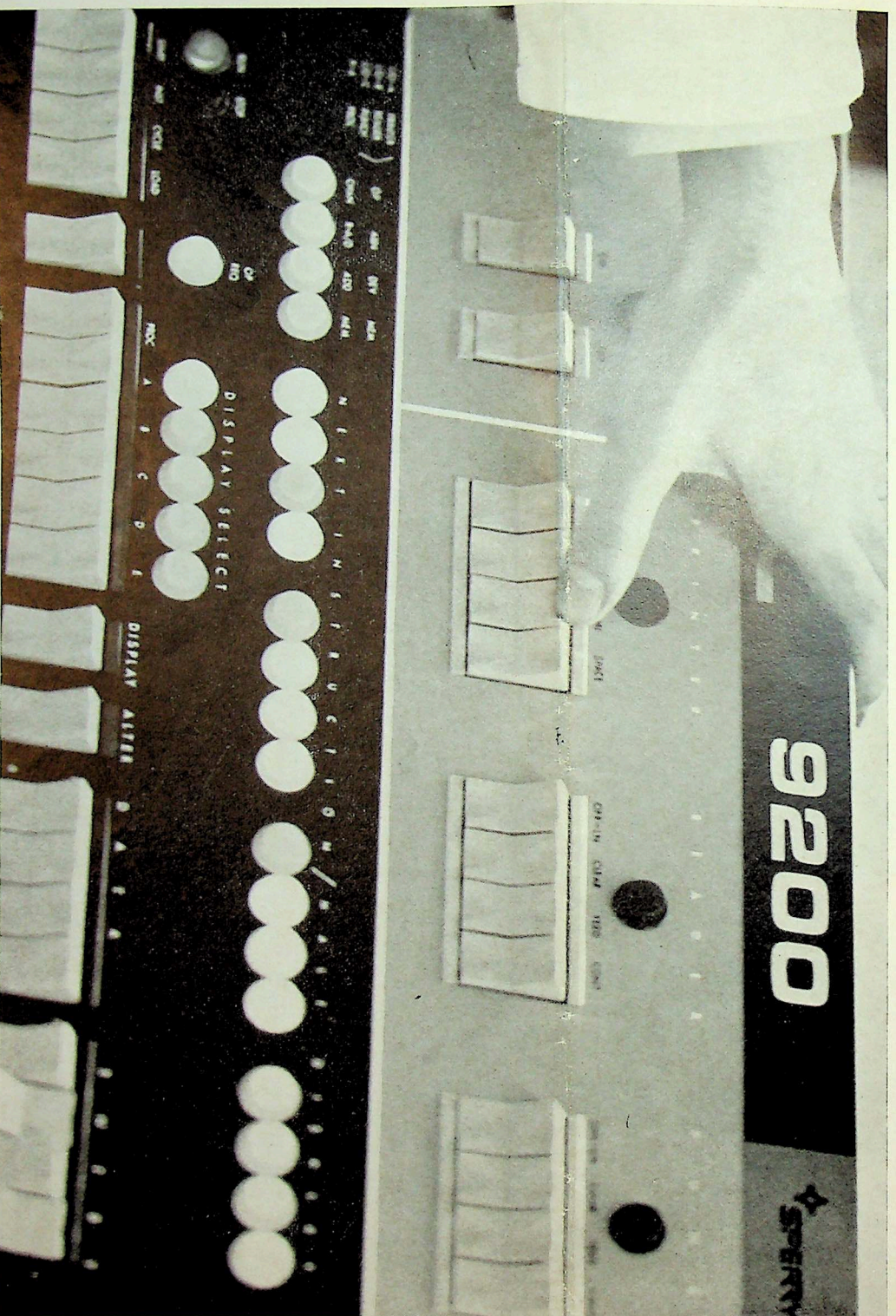
Comune di Padova  
Biblioteche  
Cod. Bibl. OL  
BIB. 2350615  
INV. 1058323

**Direttore responsabile** Carlo Carli. **Redazione** Marco Ferronato / Valentina Manara  
Silvana Monari / Giuseppina Limonta / Massimo Maisetti / Gina Avogardo / Maggy  
Grosso / Adriana Liverani. **Ha collaborato a questo numero** Renato Tammaro.  
Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 444 del 26.5.1972  
Direzione-Redazione c/o Opera Universitaria via Festa del Perdono 7 20122 Milano  
Tel. 8846 int. 293. Stampa S.p.A. Antonio Cordani via Donatello 36 20131 Milano.

**Scemmario** Presalario o postsalario? / La « coscienza infelice » della borghesia /  
Attività culturale: Teatro / A proposito de « La vera vita di Jakob Gheherda » di Berthold  
Brecht / Cinema/cultura anno II / Musica / Torneo di tennis nel pensionato di  
Sesto San Giovanni / Diverbero in palestra / Vita nei pensionati.

## presalario o postsalario?

La nostra risposta è stata: presalario. Lo dimostra il fatto che abbiamo pagato la prima rata dell'assegno di studio entro il 30 novembre, come del resto promesso. L'Opera Universitaria della Statale è la prima in Italia che ha realizzato questo record. Il piccolo miracolo burocratico è stato possibile grazie alla dedizione del personale dell'Ufficio Assegni di Studio (tutte giovanissime laureate) alla collaborazione del Centro Elettronico della Statale e alle anticipazioni della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Un grazie particolare al Prof. Giuseppe Schiavinato rettore dell'Università Statale e al Prof. Giordano Dell'Amore Presidente della Cassa di Risparmio.



Questa e le altre due foto dell'articolo si riferiscono al Centro Elettronico dell'Università Statale.

foto Fabio Tinetti

237



**Gap tecnologico o manageriale.** È stato detto da più parti che il « gap tecnologico » esistente fra l'Italia ed altri paesi più sviluppati è in realtà un « gap manageriale ».

Al superamento di tale problema, cui è correlata del resto la ripresa economica dell'Italia, può e deve contribuire in modo sostanziale l'Università, assicurando la realizzazione di tutti i presupposti indispensabili alla costituzione di un management tecnicamente e umanamente preparato. L'Opera Universitaria, dal canto suo, che non può nè deve intervenire nella soluzione dei problemi logistici o didattici propri dell'Università, può però collaborare con l'Università assicurando agli studenti « tutte le forme di assistenza morale e materiale che sono necessarie », (per esprimerci col testo stesso della legge istitutiva delle Opere Universitarie).

**L'assegno di studio come effettivo sostegno finanziario.** Nel corso del presente articolo trattiamo in modo particolare una delle più importanti competenze dell'Opera Universitaria, ossia l'assegno di studio e le modalità di attribuzione che possono assicurare quella tempestiva erogazione, indispensabile affinché il presalario costituisca un effettivo sostegno finanziario per gli studenti.

Dedicare lo spazio di un articolo di fondo al tema dei presalari non sembra esorbitante, soprattutto nel momento in cui ci accingiamo a riferire sulle importanti innovazioni da noi attuate. Certo è che dal momento in cui la legge sul presalario è entrata in vigore, malgrado i vari tentativi e i lodevoli sforzi di applicarla realisticamente non solo nell'intuizione che la ispirava, si può dire tranquillamente che, nella comune considerazione dello « studente della strada », il tema del presalario è sempre stato fonte di disagio, malumori e sfiducia, mentre avrebbe dovuto costituire motivo di sicurezza e garanzia per una efficace realizzazione del diritto allo studio. Proprio per questo ci siamo preoccupati di affrontare il problema di una più razionale e tempestiva erogazione del presalario; qui spieghiamo come abbiamo fatto:

## L'assegno di studio nel 1972-73

### 1 Premessa

Già dalla tarda primavera di quest'anno nell'intento di assicurare finalmente il pagamento delle rate dell'assegno di studio agli studenti entro i termini di legge, ossia entro il 30 novembre, abbiamo disposto uno studio approfondito del problema in collaborazione con un'organizzazione esterna specializzata in problemi di gestione aziendale.

Ad un primo esame della situazione esistente, è apparso chiaro che le questioni da affrontare erano molte ed alcune di non facile soluzione, nell'ambito di un rigoroso rispetto, nello spirito e nella lettera, delle leggi istitutive dell'assegno di studio (n. 162 del 21/4/69 e n. 171 del 6/5/69). Il risultato di questo lavoro, che al momento in cui scriviamo è concluso, è quello di aver assicurato allo studente la più rigorosa obiettività nell'esame della sua domanda di assegno di studio, e nello stesso tempo, di avergli garantito il diritto al pagamento dello stesso entro i termini stabiliti.

### 2 Meccanismo di valutazione delle domande

#### 2.1 Accettazione

Il primo problema da risolvere, a monte di tutta la procedura di accettazione e di valutazione delle domande, era quello di graduarne l'afflusso nel tempo all'ufficio competente, cioè di evitare che le domande arrivassero tutte o quasi nel breve arco degli ultimi 15 o 20 giorni.

È stato deciso di *invitare per posta*, agli studenti che avevano presentato domanda

Data/Domande presentate	Anno Accademico 1972/73	Anno Accademico 1971/72	Anno Accademico 1970/71	Incremento 72/73 su 70/71
15 agosto	16	16	8	+ 8
31 agosto	91	143	38	+ 53
15 settembre	709	609	226	+ 483
30 settembre	1.981	1.579	418	+ 1.563
15 ottobre	3.590	2.983	1.029	+ 2.561
30 ottobre	6.507	5.295	3.335	+ 3.172
Chiusura	8.046	6.848	5.597	+ 2.335

#### 2.2 Valutazione delle domande

Le domande, sia che arrivino per posta, sia che vengano inoltrate tramite sportello, vengono protocollate ed immediatamente passate ad un gruppo di persone debitamente addestrate nell'analisi e nella valutazione.

Questo gruppo di persone, a differenza di quanto veniva fatto in precedenza, dispone ora di uno « schema di valutazione della domanda di assegno » e di una guida contenente tutte le istruzioni necessarie ad una corretta formulazione dei dati, desunti dalle dichiarazioni dello studente, da trascrivere sulla scheda stessa.

Notiamo qui che la scheda e la guida sono il risultato pratico dello studio effettuato nei mesi precedenti, attraverso un accurato riesame di leggi

di assegno per l'anno precedente e a tutti quelli che ne avrebbero fatto richiesta, attraverso la restituzione di un apposito tagliando inserito nel nostro periodico, tutta la documentazione necessaria per richiedere l'assegno, invitandoli contemporaneamente a restituire sempre per posta la documentazione debitamente compilata. L'iniziativa ha dato risultati che noi giudichiamo significativi.

A tal fine riportiamo la tabella seguente :

e circolari ministeriali; di indagini statistiche sulla casistica verificatasi negli anni precedenti, di definizioni e applicazioni di criteri rigorosamente tecnici e obiettivi per tutte le questioni che potrebbero prestarsi a differenti interpretazioni a seconda della presentazione fatta o delle conoscenze più o meno approfondite da parte delle persone addette alla valutazione.

Lo scopo, ancora una volta, è quello di evitare errori di interpretazione e di garantire con sempre maggior rigore, il presalario ai più meritevoli che si trovano nella situazione economica prevista dalla legge.

Viene effettuato un primo controllo sui dati anagrafici dello studente e sulla sua effettiva iscrizione all'Ateneo, nonché sui documenti presentati.

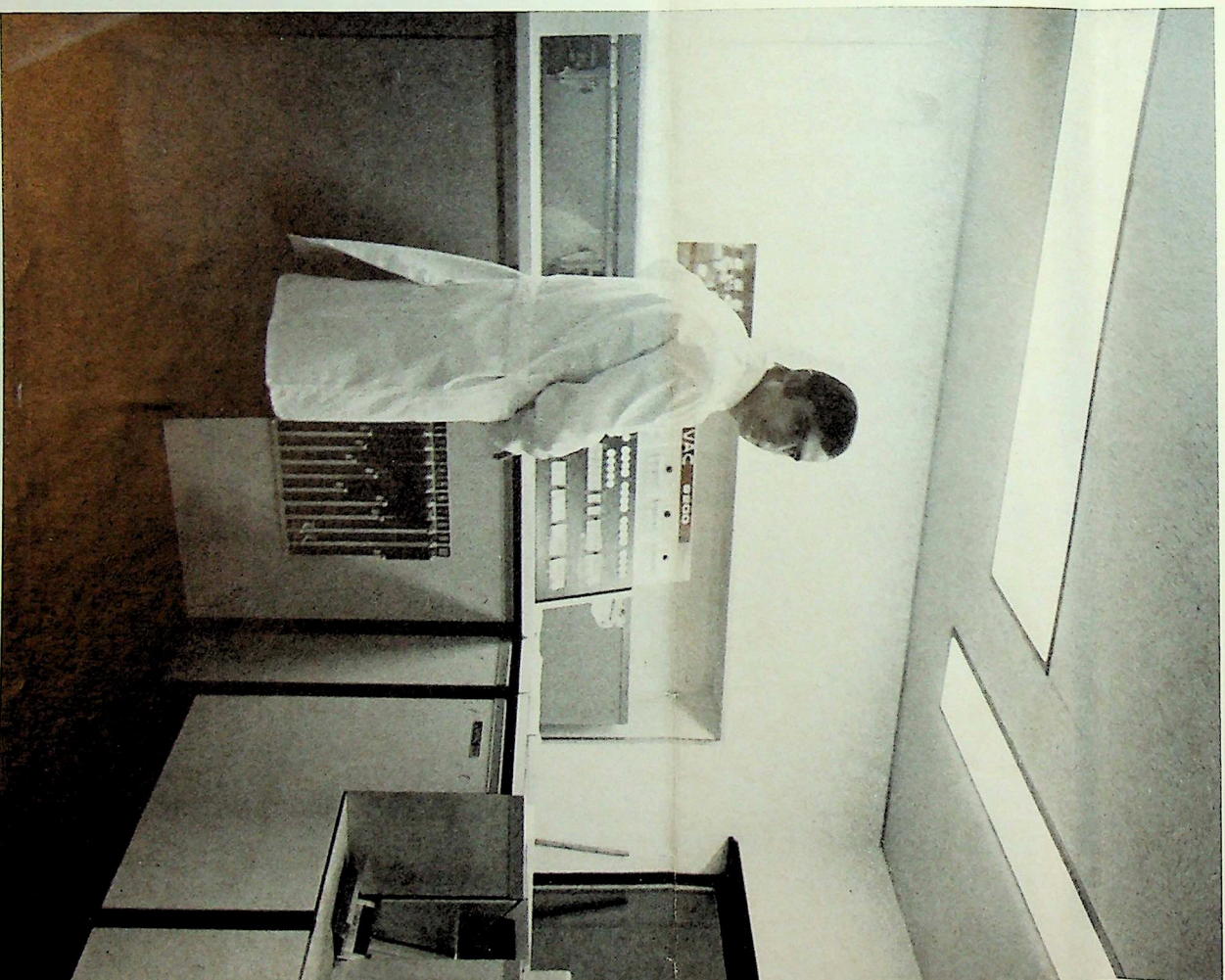


foto Fabio Tinetti



Se qualcuno di essi manca o è incompleto, lo si comunica allo studente che viene invitato a mettersi in regola.

Se dall'esame delle domande risulta che uno studente si trova in una delle situazioni previste dalla legge per l'esclusione al diritto al presalarario, ciò viene indicato in un apposito spazio e non si procede oltre nella valutazione.

Quando tutto risulta regolare, le domande seguono l'iter di valutazione vero e proprio che si articola in due differenti procedimenti:

A: valutazione dei requisiti di merito scolastico.

B: valutazione dei requisiti di reddito familiare.

### 2.3 Formazione delle graduatorie attraverso il Centro Elettronico

Al termine delle operazioni di analisi e di valutazione delle domande, le schede di valutazione compilate e controllate vengono inviate al Centro Elettronico per la preparazione dei dati e la loro immissione in memoria.

Questa operazione viene effettuata quotidianamente, man mano che le domande affluiscono all'ufficio competente. Non appena le operazioni saranno terminate, il calcolatore sarà in grado di stampare le graduatorie nell'ambito dei quattro gruppi seguenti:

Gruppo A: comprende gli studenti che hanno già ottenuto l'assegno di studio per l'anno accademico precedente, purché siano nella situazione di reddito previste dai seguenti B-C.

Gruppo B: comprende gli studenti iscritti al 1° anno (o ad anni successivi), ma che non hanno ottenuto l'assegno in precedenza con il reddito della famiglia che non superi L. 960.000 annue o appartengano a famiglia numerosa.

Gruppo C: idem che per il gruppo B, con reddito annuo superiore a L. 960.000, ma entro i limiti stabiliti dalla legge.

Gruppo D: comprendente tutti quegli studenti la cui domanda non è stata accettata per uno dei motivi previsti dalla legge e che sarà specificato con codice numerico.

Per ogni gruppo di graduatoria A, B, C, gli studenti saranno ordinati per corso di laurea, anno di corso, cognome, media votazioni, se capo famiglia oppure no, per età.

Nel gruppo D l'ordinamento sarà per corso di laurea, anno di corso e cognome.

Le graduatorie così compilate vengono inviate all'Ufficio Assegni di Studio dell'Opera Universitaria, che effettuerà i dovuti controlli e farà conoscere al Centro Elettronico dell'Università eventuali correzioni, variazioni o inesattezze attraverso una speciale procedura; le eventuali variazioni verranno acquisite in memoria e si provvederà alla stesura delle graduatorie definitive che potranno essere pubblicate.

### 3 Pagamento degli assegni

L'ufficio assegni di studio, dopo la ripartizione dei fondi a disposizione per Facoltà, Corso di Laurea e anno di corso, invierà al Centro Elettronico i documenti necessari (mandati di pagamento) e il Centro provvederà alla compilazione degli assegni e di tutti i documenti accompagnati.

Gli assegni saranno inviati al domicilio indicato dallo studente in domanda.

### 4 Funzione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Quando siamo riusciti a fare non sarebbe certo stato possibile, senza la collaborazione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Infatti, poiché per questioni burocratiche e di formazione di bilancio, il Ministero della Pubblica Istruzione normalmente mette a disposizione i fondi per l'assegno di studio nel mese di dicembre, anziché entro il 31 ottobre, avremmo potuto certamente avere le graduatorie entro il 30 novembre, ma non avremmo potuto pagare gli assegni.

Abbiamo esposto il nostro problema al Prof. Giordano Dell'Amore, presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, e Rettore dell'Università « Bocconi », trovando la massima comprensione.

Ci è stata concessa infatti un'apertura di credito di cassa, in modo che alla semplice esibizione dei documenti di attribuzione dei fondi assegnatici dal Ministero della Pubblica Istruzione, abbiamo avuto a disposizione la somma corrispondente. L'operazione incide, per quanto riguarda gli interessi, in modo decisamente irrilevante sul nostro bilancio.

Per questo cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente il Prof. Giordano Dell'Amore e la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde per quanto ci consente di fare a favore degli studenti della Statale.

## L'assegno di studio dal 1968 al 1971

Negli anni scorsi il problema dell'assegnazione del presalarario entro i termini fissati per legge non era stato studiato, nemmeno negli aspetti negativi di più immediata soluzione. Infatti, le tre fasi essenziali del lavoro (e cioè l'accettazione delle domande, la valutazione e il controllo delle medesime) erano distinte e successive al punto di abbracciare un arco di tempo di circa nove mesi di lavoro.

Ciò del resto è quanto accade presso la maggior parte delle Opere Universitarie, come risulta da una indagine da noi svolta presso le più importanti Opere Universitarie italiane.

Da tale indagine emerge infatti che, in media, la prima rata dell'assegno di studio viene pagata in maggio, vale a dire cinque mesi dopo i termini di legge.

A partire però dallo scorso anno accademico l'Opera Universitaria della Statale aveva introdotto alcune innovazioni nelle modalità di erogazione del presalarario, soprattutto in termini di meccanizzazione e di scelta dei tempi di lavoro, che avevano consentito il pagamento della 1° e 2° rata dell'assegno nel mese di marzo con 4 mesi di anticipo rispetto a quanto accaduto negli anni precedenti.

### Conclusione

La ristrutturazione dei servizi resi dall'Ufficio Assegni di Studio e l'importante risultato di pagare le somme alle scadenze di legge è stato reso possibile grazie alla collaborazione fornita dal Centro Elettronico dell'Università.

La meccanizzazione delle operazioni, che sarà gradualmente adottata ed estesa sempre più in futuro, consentirà di garantire nel tempo il diritto all'assegno entro i limiti equi e di non riacdere nella situazione verificatasi in precedenza, quando gli assegni venivano pagati, nella migliore delle ipotesi, al termine dell'anno accademico.

Sulla base di quanto detto, riteniamo di aver assolto uno dei fondamentali doveri dell'Opera Universitaria: garantire sì, ma anche tempestivamente, il diritto degli studenti ad ottenere il presalarario.

## avvertenze

Ricordiamo che coloro che non hanno presentato la domanda di assegno di studio entro i termini previsti dalla legge (5 novembre), partecipano solo alle graduatorie supplementari, ed a patto che abbiano ottenuta l'iscrizione tardiva (dopo il 5 novembre) dal Magnifico Rettore.

Tali graduatorie saranno soddisfatte solo se resteranno fondi disponibili, dopo il pagamento di tutti gli aventi diritto, iscritti nelle prime graduatorie.

### Ricorsi

Il termine per la presentazione dei ricorsi contro la mancata attribuzione dell'assegno di studio scade il **15 gennaio 1973**.

A tutti sarà data una risposta entro il 15 febbraio 1973.



foto Fabio Trincati



## LETTERATURA

a cura di Gina Avogadro

# La "coscienza infelice" della borghesia

« Siamo borghesi persino nel momento che bestemmiamo e odiamo di essere borghesi.

... Per fare davvero la rivoluzione dovresti rovesciarti come un guanto, stravolgere tutta la catena di geni dei quali sei l'estremo pendaglio. Vedi che è qualche cosa di più che scendere in piazza »

Chi parla con tanta lucidità è l'« empio » Enea — l'ultima creatura letteraria di Giuliano Gramigna — al giovane Oliviero, il personaggio irrisolto del romanzo, che forse poteva diventare l'alternativa allo stato borghese e invece si uccide e scompare lasciando ancora Enea e suo padre l'uno contro l'altro, soli, impietosi, a conoscersi, a misurarsi, a cercare qualche ragione in più oltre a quella biologica nel loro rapporto di padre e figlio.

Il romanzo della rivolta contro il padre è anche un documento dell'infelicità di essere borghese. Dice Gramigna: « Mi sento estremamente borghese con mio profondo orrore e questa è una condizione irriducibile. Si potrebbe superarla solo con uno sterminio o con la trasformazione dei cromosomi. In realtà è difficile fare il salto. Si può smettere di essere di fuori, ma non dentro. Certo le generazioni si trasformano, fisicamente, biologicamente e anche ideologicamente, ma con grande lentezza. Un giovane borghese del '38 o del '40 è diverso da uno degli anni '70 ».

Questa lentezza di trasformazione in una mente lucida com'è quella dello scrittore bolognese (ma egli, che vive a Milano da cinquant'anni — ossia quasi dalla nascita, si considera lombardo ed è un'altra sua affermazione di razionalità contro il fatalismo ottuso del caso) fa scattare la rivolta contro i rapporti puramente naturali, il conflitto di generazioni. Afferma Gramigna: « Nessuna paternità è fondata sul solo fatto fisiologico. La nascita e la maternità non mi commuovono. Sono state mitizzate dalla nostra religione e dalla civiltà. In noi mediterranei ha una ripercussione politica orrenda. Durante il fascismo di chi compiva terribili misfatti si soleva poi dire, quasi ad assolverlo: vuole tanto bene ai figli. Il mio libro è una perorazione della ragione contro l'istinto ».

Una perorazione sofferta e dolorosa, diciamo noi, che si risolve in uno spietato conflitto vissuto in chiave freudiana e infine in un atto d'amore cosciente e perciò definitivo (come Enea, il figlio, si carica sulle spalle le paterne fragili ossa semiti). Il padre spia il figlio e viceversa fin nelle pieghe più profonde dell'animo e in quest'ansia assoluta di conoscenza spesso ciascuno s'identifica nell'altro fino a confondersi, come se per aver coscienza dello stato di figlio necessiti passare attraverso la condizione di padre e viceversa. « Non si nasce padre o figlio, dice Giuliano Gramigna, lo si diventa razionalmente. Non si arriva all'amore del padre se non attraverso la tentazione del patricidio. Patricidio che poi sarebbe anche suicidio, perché chi è padre e chi è figlio, infine, logicamente? Ma ammazzarsi è un'alternativa regressiva. La fusione totale di sé è comoda. Nel libro c'è l'esteticità dell'atto del suicidio che in definitiva equivale all'amarsi esageratamente o odiarsi esageratamente. Non può essere dunque una soluzione razionale ».

Qual'è allora la soluzione? Come slegarci dal padre, ossia uscire dalla condizione di borghesi? Quale l'alternativa per una società borghese se non il suicidio? Quali sono i difetti della borghesia di oggi, i difetti della maggioranza silenziosa che il novello Enea (intellettuale nevrotico, lucidissimo, insoffrante, dinamitarlo velleitario, campione della borghesia più infelice) vorrebbe veder distrutta alla radice, nelle sue tombe?

Lo scrittore ci risponde subito che è difficile per la borghesia uscire da sé: « Le è stato detto che qualsiasi cambiamento è un dramma, da secoli. In Italia poi ci sono stati vent'anni di fascismo, le scuole. Così il difetto maggiore rimane sempre lo stesso: la paura tremenda che non l'abbandona mai.

Poi segue l'idolatria dell'ordine. Niente li disturba di più che essere diversi dagli altri. Rifutano la base di ogni religione, ossia l'identità. Hanno il gusto del branco. Non vogliono essere individui. Devono avere stesse automobili, stesso televisore, stesso frigorifero. Mi chiedo se alla base della società borghese, oltre alle strutture economiche, materiali, non ci siano anche delle strutture mitiche ».

« Ma, interrompiamo, perché la borghesia è spaventata dal comunismo? ».

« Non temono, precisa Gramigna, la forma di annientamento della personalità e il collettivismo, ma il tipo di livellamento che li priva dei privilegi, sebbene devo dire che non capisco ancora che interessi difendono gli impiegnati della Montedison, mediando, stipendiati a 150.000 lire al mese. Tuttavia le generazioni contemporanee fanno già qualcosa rifiutando il principio d'autorità. Il fatto di opporsi al padre è positivo nel senso che è una presa di coscienza. La violenza tra padri e figli è più promettente di possibilità che non la supina accettazione. È già l'inizio di un'alternativa ».

Uscire dalla condizione borghese. Ecco il problema. Un problema di rinnovamento, di sopravvivenza umana e spirituale. Lo scrittore Gramigna somiglia all'empio Enea? La risposta è: « Sì, in una certa misura. Spero però di essere meno indietro di Enea. Non mi riconosco alcuni suoi difetti, il masochismo ad esempio. Ma è difficile fare il salto. Riconosco che detestare se stessi, come fa Enea, è troppo morbido, troppo poco. L'alternativa alla condizione di borghese è avere la coscienza di essere diverso. Ilberarsi dei tabù e dei valori della borghesia e agire sul piano politico, cercare una coerenza tra la propria vita privata e le idee, affrontare il dilemma della morte militante ».

Difficile. Difficile. Oneroso.

Sul piano dell'azione Giuliano Gramigna vanta quattro raccolte di poesie e 4 romanzi (Un destino inutile, L'eterna moglie, Marcel ritrovato e L'empio Enea), perché « lo scrivere non è meno rispetto all'agire » come egli stesso dice: un lavoro coscioso nonostante i 22 anni di giornalismo. « Il giornalista, dice Gramigna, è qualcosa che assomiglia allo scrittore. Non mi dà niente, mi ha tolto molto di energia, il tempo di vivere. Su di me ha agito come una specie di inscatolamento, di coerenza del pensiero. Richiede tutte le qualità contrarie a quelle che deve avere uno scrittore: essere precisi, concreti, perentori, incolti, non credere in quello che si scrive. Mio padre è stato giornalista per 30 anni e anche se parlava pochissimo del suo lavoro — pregio che gli riconosco — ne sono stato condizionato. Nella mia scelta vedevo un avvio alla letteratura, un fancheggiamento, e al contrario mi danneggia. Mi sarebbe piaciuto invece fare l'insegnante, il professore di liceo, ma forse tutto ciò rientra nella sindrome del borghese », conclude lo scrittore con l'indomabile spirito analitico che lo contraddistingue.

Ma il libro, scritto in un anno e mezzo (« mai è accaduto prima, ci dice lo scrittore. Ho scritto Marcel ritrovato in dieci anni. Per l'Enea ho vissuto mesi febbrili, ma dovevo cavarmi il dente, anche se mi è sfuggito Oliviero che poteva essere il terzo incluso o escluso »), l'inseguirsi implacabile di Enea e del padre, le pagine furibonde contro l'establishment e i riti della borghesia, riflettono con efficacia e con il pessimismo dell'intellettuale che paga le sue scelte (scrivere, alternativa all'essere borghese) con anni di attività frustrante (il giornalismo o qualsiasi altra attività affine per uno scrittore).



Giuliano Gramigna

## SEGNALAZIONI LIBRARIE

**La linguistica. Guida alfabetica a cura di André Martinet,** 465 pagine, L. 5.000. Collana « Saggi Rizzoli ». - Spiega in 51 voci, da « Acquisizione del linguaggio » a « Varietà degli idiomi », le principali nozioni della linguistica moderna. È il risultato del lavoro di seminario realizzato durante l'anno accademico 1966-1967, in uno dei corsi di André Martinet, direttore di studi di linguistica strutturale alla IV Sezione dell'École Pratique des Hautes Etudes. La traduzione dal francese è di Giovanni Bagliolo.

**La lunga notte del 28 ottobre 1922, di Gian Franco Venturi,** 468 pagine, L. 4.000. Palazzi Editore. - È una cronaca vivace e completa della marcia su Roma che attinge ai giornali del tempo, a memorie e intercettazioni telefoniche fatte eseguire dal ministro degli Interni e dalle prefetture. Se ne deduce che la marcia su Roma fu solo un intrigo di vertice contrabbandato in seguito come fatto militare da chi aveva interesse a inventare una rivoluzione. Il testo, introdotto da una bella prefazione di Pietro Nenni, è arricchito da una notevole documentazione fotografica.

**In nome dei miti, di Martin Gray. Testo raccolto da Max Gallo,** 400 pagine, L. 4.000. Rizzoli. - In Francia è un bestseller, con una vendita quotidiana di 1.000 copie. Sono le memorie sconvolgenti dell'ebreo polacco Martin Gray, ora cittadino americano. Gray, deportato a Treblinka nel 1942, vi perde la madre e i fratelli. Evade con suo padre e insieme a lui partecipa all'insurrezione del ghetto di Varsavia. Il padre muore. Egli, dopo aver fatto parte dell'Armata Rossa a vent'anni come capitano, si trasferisce negli Stati Uniti, dove fa l'antiquario. Può ritirarsi a vivere di rendita in Francia a Tannemont, con la moglie Dima. Ma qui il 3 ottobre 1970, in un incendio, perde la moglie e i quattro figli. Da allora si dedica alla prevenzione degli incendi nelle foreste.

**Annuleti, Talismani, Gambe, di Piero Scanziani,** 100 pagine, L. 4.000. Eivetica Edizioni. - Quali poteri effettivi hanno Talismani, Annuleti, Gambe? Scanziani risponde, rivelandosi uno dei maggiori amuletologi odierni. E l'antologia, lungi dall'essere una superstizione, si presenta come un ramo della mistica.

La prima parte del libro è un viaggio in Italia sulle orme di questi « condensatori di forze protettive », con incontri assai fortunati: il recluso di una torre piena, l'indetto testo parmenopio sul malaugurio e come tenerlo lontano, il fraile di clausura che discorre con le Mandragore. La seconda parte del libro ci dà i Principi di Amuletologia, il fondamentale Glossario e la ricca Bibliografia. Le fotografie a colori sono di Walter Mori e i bei disegni di Squarcina.

L'edizione accurata fa di quest'opera uno splendido libro di streme.

## attività culturale

Il giorno 15 novembre è iniziata l'attività di Cinema/Cultura all'Anteo d'Essai. In data 30 novembre così si presentano i primi risultati della campagna abbonamenti.

Lettere e Filosofia, 92 / Medicina e Chirurgia, 96 / Giurisprudenza, 24 / Scienze Politiche, 22 / Scienze Biologiche, 14 / Scienze Naturali, 3 / Matematica, 9 / Agraria, 7 / Chimica, 6 / Psicologia, 1 / Sociologia, 1 / Fisica, 14 / Lingua, 12 / Ingegneria, 21 / Architettura, 6 / Economia e Commercio, 11 / Preparazione alle Scienze Alimentari, 3 / Attività varie e studenti liceali, 60 — Totale 402.

Si coglie l'occasione per ricordare che il tessera-mento rimane aperto fino a mercoledì 10 gennaio presso l'ufficio dell'Opera Universitaria, via Festa del Perdono, 7 e alla biglietteria del cinema Anteo nei giorni di programmazione.



## TEATRO

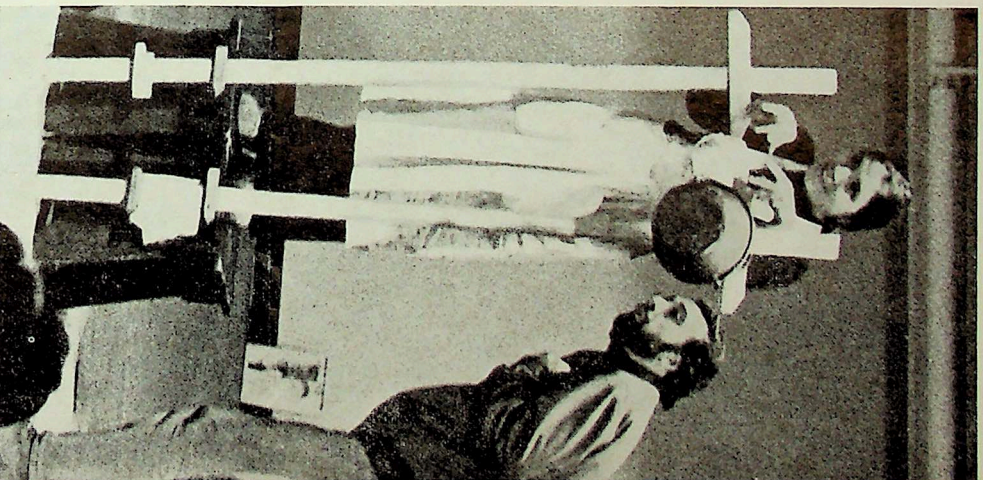
# a proposito de "la vera vita di Jakob Geherda" di Berthold Brecht

Bertolt Brecht, in esilio di paese in paese sempre con le armate naziste alle calcagne, nel '36 è in Danimarca e tra le altre cose scrive « La Vera Vita di Jakob Geherda », ma non avrà mai l'occasione di metterla in scena ed anche la pubblicazione non avverrà che più di un decennio dopo la sua morte. È un'opera di un equilibrio strabiliante tra la crudezza agghiacciante del realismo della prima parte e la fantastica fuga nella schizofrenia in cui i drammi assumono la veste della parabola, i drammi puramente didattici scritti per le situazioni di contingenza degli anni turbolenti dal '20 al '30 gli hanno lasciato lo stile chiaro e significativo, l'angoscia e la rabbia della nuova situazione mondiale gli ridanno il mordente delle stizzanti opere poetiche della gioventù. Geherda è una figura risibile ma a chi ride il riso gli si strozza in gola, non siamo forse un po' tutti del Geherda? Non ci ritogliamo forse spesso nell'autoinganno? Brecht non ha pietà per questo piccolo borghese, che per i suoi deliranti slanci di generosità può apparire a tratti anche simpatico, anzi proprio perché ha la capacità di capire e di immediarsi nelle sciagure dei propri simili e tuttavia si schiera col nemico, Brecht lo disprezza ancora di più « chi la verità conosce e la tradisce, quello è un traditore ». L'opera termina col secondo tradimento di Geherda e appare evidente che dopo quest'ultimo atto di conformismo,

al personaggio, che lo compie solitamente un'attimo dopo aver sognato di offrire la propria vita in olocusto alla verità, la caduta apparirà tanto più grave. Potrà Jakob Geherda dopo questa azione demisitificante rifugiarsi di nuovo nel fantastico mondo dei sogni? Non lo crediamo e ne abbiamo conferma dagli appunti da Brecht lasciati che infatti « inevitabile sviluppo del Geherda da secondo cameriere a gerente della locanda e aguzzino dei suoi ex compagni di lavoro. La soluzione individualistica crolla con tanto più fragore e mostra le sue tragiche conseguenze. La parabola compie così il suo arco.

La prima recita di questa nuova stagione in tutta una nuova distribuzione e nuove riconsiderazioni ha avuto luogo il 5 ottobre alla Casa dello Studente di Sesto S. Giovanni, come sempre il Teatro del Sole ha steso le sue stuoie e recitato per gli studenti accovacciati attorno agli attori agenti; si vuole raccontare una storia e contemporaneamente se possibile mostrare le varie possibilità di comportamento dei personaggi, poiché a Brecht preme mostrare la non ineluttabilità delle cose, all'uomo sono aperte molte vie, vie che conducono alla degradazione e all'autodisprezzo, altre, forse più faticose da percorrere che portano all'aiuto dell'uomo da parte dell'uomo: « il destino dell'uomo è l'uomo ». Se siamo riusciti a dimostrarlo con la nostra raelizzazione è quanto ci basta.

CARLO FORMIGONI



Due attori del gruppo teatrale « Teatro del Sole » durante la rappresentazione del « J. Geherda »

## CINEMA

# cinema/cultura anno 2°

mercoledì 13 dicembre ore 16 e 21,15

Cinema Anteò / via Milazzo, 9

**WINTER SOLDIER** del collettivo Winter Soldier  
*Winter Soldier* è la documentazione dell'inchiesta Winter Soldier condotta dal Vietnam Veterans Against the War a Detroit, nel Michigan, durante lo scorso inverno (1971). Nel corso di questa indagine, 125 veterani che rappresentano ogni principale unità di combattimento in azione nel Viet-Nam, hanno recato la loro testimonianza oculare sui crimini di guerra e sulle atrocità alle quali essi stessi hanno partecipato o cui hanno personalmente assistito. L'inchiesta si proponeva di portare alla luce la natura della politica militare americana nel Viet-Nam. Nell'inverno del 1976 Thomas Paine scriveva: « Sono tempi, questi, che mettono alla prova l'animo degli uomini. Il soldato d'estate e il patriota che combatte alla luce del sole, in questa crisi, abbandoneranno il servizio del proprio paese; ma colui che resiste ora, merita l'amore e il ringraziamento degli uomini e delle donne ».

Guardando a se stessi come "soldati d'inverno" (parafrastando Thomas Paine), la cui battaglia, ora, è in massiccia parte far conoscere le proprie esperienze perché diventino conoscenza comune dell'America e del mondo, i veterani riuniti per l'inchiesta hanno presentato la loro personale testimonianza, riguardo ad atrocità divenute consuete, sostenute da una documentazione fotografica che è inclusa in questo film.

Al tempo dell'inchiesta Winter Soldier (WSD) la stampa mise in dubbio l'autenticità delle testimonianze dei veterani. Peter Michelson del "New Republic" scriveva (27 febbraio 1971): « Essi stessi (VVAW) sembrano temere che niente di quello che potrebbero dire riuscirebbe a rendere il clima e le sensazioni, il panorama, l'odore, il contatto e la repulsione dell'atrocità della guerra, di ciò che essa è veramente. L'assemblea ha indicato quanto poco i mezzi di comunicazione di massa siano all'altezza di questa sensibilità... I veterani sono venuti a raccontare la loro storia e a discutere se essa sia vera. Di fatto questo ha spinto non a discutere se essa sia vera, ma piuttosto a discutere gli organi di informazione, e particolarmente i giornali, a spendere il loro tempo e le loro energie per verificare le storie. Dal secondo giorno di testimonianze i giornali cominciarono a includere nei loro servizi una serie di conferme a quanto veniva detto in assemblea. La prima pagina del "Detroit Free Press", numero del 2 febbraio, riportava una prova del genere: « La "Free Press" ha trovato ulteriori testimonianze: due ex-marines, senza alcun rapporto con l'inchiesta Winter Soldier hanno confermato alcune compagnie di Marines parteciparono all'operazione "Ricerca e distruzione" contro il Laos, a febbraio e all'inizio di marzo del 1969 ». (Cinque giorni più tardi l'"ABC

News» annunciava che solo allora aveva saputo che marines degli Stati Uniti avevano operato in Laos sin dal 1969). Un ulteriore servizio sulle pagine interne informava i lettori del "Free Press" che i veterani, sulla cui testimonianza si era riferito, erano stati riconosciuti dal Pentagono o dal Dipartimento della Difesa ».

Winterfilm è un collettivo volontario di cineasti di New York che ha partecipato alla realizzazione di questo storico evento in cooperazione con il VVAW. La canzone originale alla fine del film è stata scritta e eseguita da William Homans, che è un veterano del Viet-Nam. Tutti gli inserti fotografici nel contesto del film sono di GI in Vietnam e sono stati offerti per questo film. Le scene di azione riprese in Viet-Nam sono tratte da fonti commerciali e dalla documentazione del Dipartimento della Difesa. Tutto il materiale cinematografico restante è opera del Winterfilm e del Viet-Nam Veterans Against the War.

## in programma

### PLANETA VENERE

*Regia e Soggetto:* Elda Tatoli; *Fotografia:* Dario Di Palma; *Musica:* Norman e Stelvio Cipriani; *Produzione:* Utra Film; *Interpreti:* Bedi Moratti, Mario Piave, Francisco Rabal, Lilla Brignone, Bianca Verdrosi.

Amelia, simbolo di una classe oppressa alla quale appartiene per condizione sociale e per essere donna, percorre lo spazio della sua esistenza, dall'infanzia alla maturità, costantemente vittima di tutti i fallimenti che la società le impone.

La violenza peggiore che deve sopportare è l'educazione con cui viene abnuita che la condizionerà anche nell'incanto con Matteo (un borghese che durante la Resistenza si accosta al comunismo, lo interpreta da burocrate e cade nel revisionismo).

Amelia, tenta una vita in comune con Matteo il quale, dall'alto dei suoi privilegi di classe e di sesso, ancora una volta la costringe nell'infondata convinzione di dover rinunciare a se stessa per subire e sacrificarsi.

Dal sacrificio di Amelia, Matteo riacquista la vista perduta, ma non la coscienza del suo compromesso politico e della condizione di Amelia, accetta la donna come « sentimento, interiorità, immannenza » con assoluta disinvoltura e per acquisto diritto.

Sottintesa alle ingiustizie che il suo sesso le impone, Amelia ha consumato la sua vita, ma non inutilmente: dalle attente riflessioni trae la consapevolezza dell'oppressione che da sempre ha sottratto alla donna il proprio spa-

cinema/cultura, come già annunciato, si terrà al cinema ANTEO D'ESSAI, in via Milazzo, 9, sempre ai mercoledì. Sono previste due proiezioni, una alle ore 16, la seconda alle ore 21,15.

Condizioni di abbonamento: L. 3.000 studenti, L. 6.000 altri.

zio umano e nel rifiutare Matteo compie una scelta precisa verso la ricerca della liberazione; guarda a una speranza che non andrà delusa: per le giovani vite la lotta continuerà, con loro Amelia si dispone a ripercorrere la strada dall'inizio, nella concezione di un nuovo mondo socialista.

Il regista Elda Tatoli nata a Bologna, vive a Roma. Ha collaborato a vari film per la sceneggiatura, il montaggio, ecc., tra i quali: « I pugni in tasca », « La Cina è vicina » (come interprete femminile e sceneggiatrice). Ha realizzato, insieme a Marco Bellocchio un episodio del film « Amore e rabbia », ha realizzato inoltre il cortometraggio « Appunto ».

« Pianeta Venere » è il suo primo film. Non è soltanto il tema della condizione della donna, su Elda Tatoli svolge un ambizioso e coerente discorso tutta la società italiana, ma in particolare sul mondo degli intellettuali politici di sinistra.

È un ripensamento sul ruolo che essi hanno avuto dalla liberazione in poi: e vi sono dentro gli umori, le speranze, le certezze ed i dubbi, il contrasto tra la vita privata e la vita pubblica, la politica come negazione della possibilità di una vita individuale.

Ancora una volta il discorso, benché partecipante, benché « dall'interno », è amaro.



Elda Tatoli e Giuseppe Cobelli durante la lavorazione di « Pianeta Venere »





## MUSICA

### Maya e la lirica trovadorica attraverso i secoli

È nostra intenzione organizzare un Recital di Maya che, accompagnandosi al liuto, alla tiorba ed alla chitarra, illustra con il canto gli aspetti più interessanti e più vivi della lirica trovadorica attraverso i secoli.

MAYA RANDOLPH è nata a Piedmont, nel North Carolina, sulle pendici dei Monti Appalachiani ove è tuttora viva una antica tradizione di ballate e di canti folcloristici risalenti all'epoca dei pionieri inglesi e scozzesi che vi giunsero con le musiche e le canzoni europee di qualche secolo prima. Laureata in filosofia e lingue moderne, Maya ha studiato canto classico con la Siga Degenring, ex cantante del Metropolitan e della Scala; suo maestro di chitarra è il già direttore del Conservatorio di Messico, Jesus Silva. Dopo una singolare esperienza condotta in Europa visitando i luoghi più svariati ed esibendosi con il liuto dove capitava, quasi come gli antichi trovatori, Maya ha svolto un lungo lavoro di ricerca, presso la Biblioteca del Congresso di Washington, di manoscritti originali del 500 e

600 inglesi, francesi, italiani, tedeschi e spagnoli unitamente allo studio delle antiche notazioni musicali per liuto e tiorba e delle tecniche di esecuzione. La sua attività di recitals l'ha vista impegnata negli Stati Uniti, in Spagna ed in Italia dove ha cantato fra l'altro alla Piccola Scala, all'Accademia Chigiana di Siena, in altre città e per la Gioventù Musicale d'Italia. Maya, che canta in 6 lingue, si accompagna con il liuto per le ballate del '700 al '800 e la chitarra per le canzoni contemporanee. Gradiremmo conoscere la vostra opinione sull'iniziativa proposta e Vi preghiamo di ritornarci l'allegato tagliando segnalandoci le vostre preferenze.

#### OPERA UNIVERSITARIA

SEZIONE MUSICA  
LARGO RICHINI, 2  
20122 MILANO

Sono interessato/a ad un incontro con *MAYA* e gradirei che lo spettacolo fosse dedicato in particolare a:

- Arie antiche dal '300 al '600* - Canto e Liuto
- Ballate del '700 e '800* - Tiorba e Canto
- Canzoni contemporanee* - Canto e chitarra
- Una Panoramic della lirica trovadorica*

## SPORT

### torneo di tennis nel pensionato di sesto san giovanni

Il 13 ottobre scorso si è concluso il Torneo di Tennis del Pensionato di Sesto San Giovanni.

Alle finali, che per ragioni di maltempo si sono disputate al coperto, hanno partecipato quali finalisti del singolo maschile, Giuseppe Bortoluzzi e Francesco Andretta e quali finalisti del doppio « giallo » Walter De Bigontina e Umberto Ferrari contro Alessandro Fattori e Dino Pandolfi.

Sono risultati vincitori rispettivamente Giuseppe Bortoluzzi e la coppia Walter De Bigontina e Umberto Ferrari.

Alla premiazione è intervenuto Fausto Gardini.



Giuseppe Bortoluzzi viene premiato da Fausto Gardini

Gli studenti che intendono praticare un'attività a carattere sportivo-ricreativo possono dare le loro adesioni al C.U.S. Statale rivolgendosi a Maria Rosa Bietti, presso gli sportelli dell'Opera Universitaria in via Festa del Perdono 7, tutte le mattine dalle ore 10 alle ore 12; Giuseppina Limonta, presso il Pensionato Universitario di Sesto San Giovanni e a Silvana Monari, presso il Pensionato Universitario di via Bassini.

La quota di iscrizione è di L. 200. Verrà rilasciato un tesserino personale che darà diritto a frequentare e a utilizzare gli impianti sportivi convenzionati, nonché a ricevere i notiziari dell'Opera Universitaria settore sport.

**Per il programma delle attività sportivo-ricreative dell'anno 1972-73 sono previsti allenamenti in palestre e all'aperto, corse campestri, tornei di vari sport, meeting atletici e i campionati universitari milanesi.**



# Cus statale

Domenica, 22 ottobre al Campo XXV Aprile, si è tenuto il «3° Meeting Atletico» organizzato dal Cus Statale e dall'Opera Universitaria per gli studenti universitari.

I risultati delle gare disputate sono i seguenti:

## Getto del peso femminile

1° Broggi Marzia Chimica m. 6,66

## Salto in alto femminile

1° Broggi Marzia Chimica m. 1,30

## Metri 60 femminili

1° Broggi Marzia Chimica 9"2

2° Giuliani Attilia Biologia 11"8

## Getto del peso maschile

1° Vecchiet Roberto ISEF m. 12,65

2° Croci Ivano Ingegneria m. 11,44

3° Masperi Walter Chimica m. 11,18

4° Masperi Daverio Economia m. 10,37

5° Prodi Luca Medicina m. 9,36

6° Bosi Romano Scienze Politiche m. 8,60

## Salto in alto maschile

1° Saltamartini Lucio Ingegneria m. 1,80

2° Prodi Luca Medicina m. 1,40

3° Ardizzone Gianni Ingegneria m. 1,40

4° Brussich Carlo Biologia m. 1,30

5° Scurria Mario Sc. Prep. Alim. m. 1,20

6° Chechin Bruno Economia m. 1,20

## Salto in lungo maschile

1° Riboldi Alberto Ingegneria m. 5,51

2° Girardello Roberto Medicina m. 5,43

3° Croci Ivano Ingegneria m. 5,40

4° Bugini Roberto Geologia m. 5,16

5° Avogadro Marco Biologia m. 4,51

6° Tortorella Tullio Medicina m. 3,68

## Metri 100 maschili

1° Trabattori Fulvio Geologia 11"8

2° Colli Edoardo ISEF 11"1

3° Quadri Renato Architettura 11"2

4° Ferrari Luigi Fisica 11"4

5° Riboldi Alberto Ingegneria 11"4

6° Girardello Roberto Medicina 11"9

## Metri 1000 maschili

1° Rizzi Maurizio ISEF 2'37"1

2° Benotto Rodolfo ISEF 2'38"3

3° Grosso Paolo Chimica 2'50"0

4° Possenti Maurizio ISEF 2'51"0

5° Pogliani Sergio ISEF 2'52"5

6° Anneri Furio Medicina 2'52"6

## Staffetta 4 x 100 maschile

1° Scienze delle preparazioni alimentari: 49"6

a) Navassa b) Fasoli c) Ciaci d) Gravelini

2° ISEF: 51"8

a) Gaiaasi b) Paghi c) Benotto d) Rizzi

3° Giurispresenza: 54"6

a) Bosi b) Biondi c) Pitau d) Ferrazzi

La coppa dell'Opera Universitaria per la facoltà di prima classificata è stata assegnata alla facoltà di Scienze con punti 48.

## d'inverno in palestra

Per permettere agli studenti universitari di continuare anche d'inverno una certa preparazione atletica, l'Opera Universitaria ha concordato il seguente quadro di palestre ove qualificati istruttori saranno a loro disposizione:

**palestra pensionato di Sesto S. Giovanni** ogni mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 (istruttori Giuseppe Mannella e Sandro De Molli);

**palestra casa dello studente** ogni lunedì e giovedì dalle 17 alle 18 (istruttore Giuseppe Minniti);

**palestra Arena Civica** ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 20 (istruttore prof. Filippo La Rosa);

**palestra pensionato Bocconi** ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 20 (istruttore Roberto Vecchiet).



Flash, sul 3° meeting atletico. Il prof. Carli, commissario dell'Opera Universitaria, premia Marzia Broggi, vincitrice delle tre gare femminili. Sotto: la vincente partenza dei 1.000 metri, vinti da Maurizio Rizzi, ISEF



## buone prospettive per il tennis azzurro di Fausto Gardini

Questo è un anno importante per il nostro tennis. Decisivo.

O è la conferma o è di nuovo la fine di una speranza.

Credo sarà la conferma. E questo ottimismo mi sembra giustificato dai risultati ottenuti recentemente ed anche da una nuova mentalità che guida tutta la specifica organizzazione tennisista.

Errori del passato, cioè, non dovrebbero ripetersi. Trovarsi di nuovo impreparati ad affrontare agonisticamente e politicamente la situazione, non è il caso di parlarne. Diciamo che lezione c'è stata e che è servita.

Ricordo i primi anni del '60. Io mi ritirai dallo sport attivo, e così Sirola. Pietrangeli rimase solo, con grosse responsabilità sulle spalle e con il gioco degli anni non più a suo favore.

L'Italia che aveva conosciuto tempi memorabili (mi è concesso dirlo?) con una qualificata presenza in Coppa Davis e nei maggiori tornei internazionali, iniziò una dura discesa.

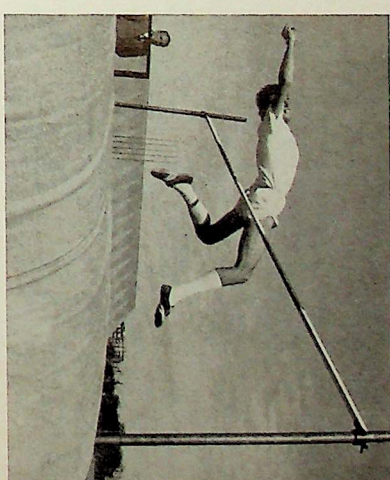
Ci scaldavamo al focherello delle illusioni. Ci creavano campioni, ma più che campioni, «nomi». E di valido c'era ben poco.

Anche la «nazionalizzazione» di Martin Mulligan, l'australiano scoperto italiano, si risolse in un niente di fatto.

La nostra nazionale non ingrassava, non figurava. Stava scomparendo o allineandosi alla mediocrità. Brutto girarsi intorno e vedere il vuoto. Brutto specialmente per gli sportivi abituati a soddisfazioni di facile memoria. Per noi la Coppa Davis terminava molto presto e nemmeno di fronte agli aquadroni. Nei tornei internazionali non riuscivamo a mettere insieme niente di decente. Si arrivò addirittura ad invocare i «grandi» ritorni.

Perché eravamo giunti a questa situazione? In breve e senza voler minimamente aprire di nuovo il filone delle polemiche: la dirigenza federale non aveva avuto, adagiata sulla prestazione dei grossi nomi (Pietrangeli, Sirola, Merlo ed il sottoscritto), la lungimiranza di pensare al futuro. Eppure era facile prevedere che prima o poi i ritiri dall'attività o dalla forma agonistica sarebbero giunti.

E quando vennero, intorno non c'era nessuno. Insomma, doveva la politica dei giovani che mantene in vita gli altri sport?



Una bella esecuzione del «Fosbury-flop» nel salto in alto. Sotto: il vittorioso arrivo di Fulvio Trabattori, geologia, nei 100 metri nel valido tempo di 11 secondi netti.

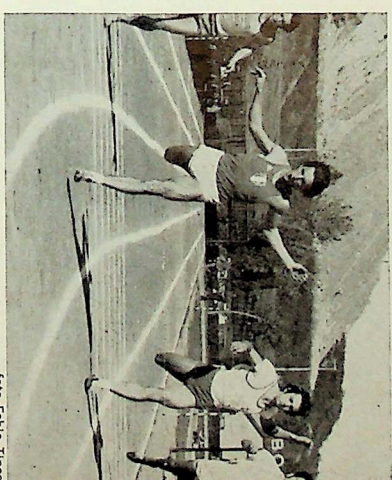


foto Fabio Tinelli

Quindi anni affannosi, facili illusioni, speranze frustrate, e così via.

Finalmente l'ex prima categoria Berardinelli ebbe via libera nell'organizzare i primi gruppi di raduno a Formia ed a seguire, selezionare, insegnare ai giovani. Ed incominciò a spuntare fuori, dall'annunziato, un certo Panatta. E da due anni a questa parte, Panatta ha già fatto molto. Magari in modo incostante, ma al carattere difficile è comandare. Che sia genio lo dicono molti suoi grossi successi (i campionati italiani, per esempio), che sia sregolatezza lo dicono alcuni infortuni tennisistici con cause ben chiare.

La prima scintilla di un tennis italiano in via di ripresa si è avuta nell'ultima edizione della Coppa Re di Svezia. In questa piccola Davis sui campi coperti, il nostro tennis ha ritrovato la forma di una volta, di dieci anni fa.

Si è vinto, e si è vinto bene. Con Panatta in gran giornata, con Pietrangeli fenomeno d'eccezione. E questo lascia già chiaramente capire che negli anni bui, se a Pietrangeli fossero stati accoppiati elementi tirati su preventivamente, non sarei qui a parlare di anni bui. Tutt'altro.

Che il frutto del costante lavoro di ricerca, selezione, collaudo e coraggio sia già presente nel nostro tennis, è evidenziato ancor di più da giovanissimi elementi, quali Bertolucci e Barazzutti. Una esplosione la loro di sicuro affidamento.

Oggi come oggi, dopo tanti anni, la squadra italiana può contare su almeno tre elementi (non ancora sessant'anni in tre), non dico di classe internazionale, ma ben avviati per esserlo.

È anche vero che nel secondo semestre di quest'anno sia Bertolucci che Barazzutti stanno attraversando un periodo di forma non certo brillante. Ma è logico. Naturale. Si è veduto spesso e non è il caso di preoccuparsene così seriamente. Dopo il «boom», normalmente, segue una battuta d'arresto di natura più psicologica che altro. Battuta d'arresto che viene assorbita e superata nel giro di alcuni mesi. I due giovani hanno una voglia matta di sfondare sul serio. Vedrete che supereranno questa «impasse». È accaduto ad altri prima di loro, accadrà ancora per altri. Non ci sono dubbi.

Quindi per l'anno prossimo prevedo una consacrazione di Panatta ed una conferma, netta e precisa, di Bertolucci e Barazzutti.

Diamo loro fiducia. Auttamoli, perché tutto non potrà andare sempre bene. Ma gli uomini ci sono. Sono il primo a crederlo.

Faranno tutto ciò che noi, d'altra generazione, abbiamo fatto?

Per favore, non fatemi rispondere. I paragoni sono sempre antipatici.

Ma la cavo con una domanda: sareste contenti che facessero quello che noi abbiamo fatto? Pensateci un momento, mentre vi saluto.



# VITA NEI PENSIONATI

## Prolungato il periodo di ospitalità nei pensionati

Si dà notizia che il periodo di ospitalità per gli studenti che in base alla graduatoria hanno ottenuto il posto gratuito e semigratuito nei pensionati, viene da quest'anno prolungato di un mese: dal 16 novembre al 31 luglio e non più al 15 luglio, e dal 1 settembre (e non più al 15) al 15 novembre.

**Lutto.** Le più vive condoglianze ai familiari del Sig. Diego De Vivo, dipendente della gestione Italense al Pensionato di Bassini, perito in un incidente stradale. Ai funerali che si sono svolti sabato 28 ottobre erano presenti i colleghi di lavoro dello scomparso, il Comitato Governativo dell'Opera Università e uno studente africano del Pensionato di Bassini.

## Servizio medico interveniti nel mese di novembre

	Bassini	Sesto S. Giovanni
Visite effettuate dal medico	—	15
Interventi effettuati dall'infermiere	38	21
Studenti visitati	38	36
Prescrizioni medicinali	36	25
Iniezioni effettuate	28	37
Inviati a medicina preventiva	4	5
Ricoveri ospedalieri	—	—

## Interventi del Servizio Sociale nei mesi settembre-novembre '72

(n. protocollo da 284 a 508)

A) Informazioni	33
B) Posti di lavoro	75
C) Alloggio	92
D) Sussidi straordinari	15
E) Case-work	—
F) Assistenza sanitaria	9
G) Varie	—
Totale	224

## AVVISI ECONOMICI

**Studentessa** ottima conoscenza tedesco e inglese esegue traduzioni, impartisce lezioni tedesco e occuperebbersi saltuariamente in attività affini. Elena - Tel. 6454724.

**Vendo guida medica** Fabbri a prezzo da contrattare. Elena - Tel. 6454724.

**Acquisto grandangolo usato** Asahi Pentax 28 mm. Carlo - Tel. 570833.

**Vendo Ski Dynamic V2.17** come nuovi L. 60.000. Roberto Paganì - Tel. 871929, Via Q. Sella, 4, Milano.

**Studenti, studentesse**, a tempo libero potete realizzare ottimi guadagni con una facile attività di distribuzione di articoli di moda di larghissimo consumo nell'ambito delle vostre conoscenze, oppure organizzando una vostra rete commerciale.

Per appuntamento, telefonare al 221.013, orario ufficio, citando il numero di riferimento O.U.1.

La Felicitas Italia seleziona **cinque ragazze** simpatiche e dotate di comunicativa da addestrare come hostess per un importante lavoro promozionale non legato alla vendita. Si richiede auto propria, telefono e voglia di lavorare. La collaborazione offerta è esclusivamente part-time e senza obblighi di orario.

Telefonare al 4695210, ore ufficio.

**Offriamo un'attività part-time** da svolgersi presso commercianti ed artigiani di zona, per la diffusione di un manuale tecnico-informativo di grande attualità e molto richiesto, nonché la raccolta di iscrizioni a corsi di addestramento professionale.

Gli interessati sono pregati di telefonare, nelle ore d'ufficio, al n. 639.583, citando il riferimento BZ. Particolare attenzione verrà riservata a gruppi di amici che fossero interessati a lavorare in équipe.

**Famiglia offre a studentessa** ottima educazione vitto e alloggio zona Porta Romana in cambio sorveglianza pomeridiana due bimbi età scolare. Telefonare ore serali n. 5390.506.

## risultati del concorso per posti nei pensionati universitari di Via Bassini 36/38 e di Sesto San Giovanni

### Università Statale

Facoltà	studenti italiani			Totale	studenti stranieri	
	Gratuiti	Semigratuiti	Pagamento		Pagamento	Totale
Lettere e Filosofia	17	16	41	74	—	74
Medicina e Chirurgia	32	23	74	129	4	133
Scienze	25	22	69	116	3	119
Farmacia	1	1	8	10	1	11
Agraria	6	7	15	28	—	28
Medicina Veterinaria	4	3	10	17	—	17
Giurisprudenza	3	3	12	18	—	18
Scienze Politiche	3	3	11	17	2	19
Laureati	—	—	15	15	1	16
<b>Totali</b>	<b>91</b>	<b>78</b>	<b>255</b>	<b>424</b>	<b>11</b>	<b>435</b>

### Altre Università

Università	studenti italiani		Esclusi per mancanza di posti	studenti stranieri	
	a pagamento assegnati	Posti		Esclusi per mancanza di posti	Totale
Politecnico	51	20	14	—	14
Cattolica	6	1	1	—	1
Bocconi	—	2	—	—	—
<b>Totali</b>	<b>57</b>	<b>23</b>	<b>15</b>	<b>—</b>	<b>15</b>

## Presenze nei Pensionati mese di novembre

Presenze femminili	3521	media giornaliera	118
Presenze maschili	11023	media giornaliera	367
<b>Totale</b>	<b>14544</b>		<b>485</b>

## Numero pasti consumati dal gennaio '72 al novembre '72 dagli studenti della Statale nelle mense di

Mesi	Pensionato di Sesto	Pensionato di Bassini	Via Golgi (Politecnico)	Casa Studente	Totale
GENNAIO	6.200	—	39.113	28.351	73.664
FEBBRAIO	6.350	—	39.495	26.800	72.645
MARZO	5.900	—	36.783	36.079	78.762
APRILE	4.700	27	42.869	23.526	73.122
MAGGIO	6.046	7.941	42.617	26.005	82.609
GIUGNO	5.726	13.570	31.981	26.270	77.547
LUGLIO	5.769	267	27.834	19.731	53.601
AGOSTO	—	—	2.383	170	2.553
SETTEMBRE	4.310	8.144	20.202	23.175	57.831
OTTOBRE	8.651	13.846	33.750	31.687	87.934
NOVEMBRE	8.837	15.144	51.991	31.436	107.408
<b>Totale</b>	<b>62.489</b>	<b>58.939</b>	<b>369.018</b>	<b>277.230</b>	<b>767.676</b>

# BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico / Fondato nel 1599 / Fondi patrimoniali e riserve: L. 97.784.232.315  
DIREZIONE GENERALE - NAPOLI

Tutte le operazioni ed i servizi di banca

Credito Agrario  
Credito Fondiario  
Credito Industriale e all'Artigianato  
Monte di Credito su Pegno

organizzazione all'estero  
Filiali  
Buenos Aires - New York

Rappresentanze  
Bruxelles - Buenos Aires  
Francoforte s/M - Londra  
New York - Parigi - Zurigo

Banca affiliata

Banco di Napoli (Ethiopia)  
Share Co. - Asmara

Uffici cambio permanenti a bordo T/N « Raffello » e M/N « Giulio Cesare »

Corrispondenti in tutto il mondo

498 FILIALI IN ITALIA